

# Donare gli organi In Bergamasca 369mila consensi

**L'Aido.** Il vicepresidente nazionale Corrado Valli «Va promossa la cultura del dono. Noi svolgiamo un servizio pubblico, le istituzioni ci sostengano»

GIORGIO LAZZARI

Sono 369.312 i bergamaschi che hanno dato il loro consenso (tramite Comune o Aido) alla donazione di organi e tessuti su un totale di 487.812 dichiarazioni di volontà registrate (al 4 ottobre) nella nostra provincia dal Sistema informativo trapianti. Il 75,7% di sì contro 118.500 opposizioni registrate negli uffici Anagrafe dei Comuni bergamaschi all'atto di rinnovare la carta d'identità. «Dobbiamo lavorare per promuovere la cultura del dono, la maturazione di una coscienza etica che rappresenta un salto di qualità necessario e altruista» riflette Corrado Valli, vicepresidente nazionale di Aido. Perché devo donare? «Semplicemente perché voglio che la vita continui e si riesca a dare speranza a chi si trova in un vicolo cieco - commenta Valli -. Nel dono si realizza una bellezza infinita. La prospettiva è duplice: le famiglie sono aggredite dalla sconfitta della morte, ma anche sollevate da una prospettiva di vita».

Corrado Valli ha una lunga esperienza associativa alle spalle: è attivo in Aido da quando aveva 18 anni, ha partecipato alla fondazione del gruppo di Entratico e ha rifondato quello di Trescore Balneario. Nel 2008 è entrato nel consiglio di Aido e nel 2016 è stato nominato presidente provinciale; quattro anni più tardi è stato rieletto nella stessa carica e nell'ottobre del 2020 ha accettato la carica di



Corrado Valli

## Cosa dice la legge

### Come si esprime la volontà

Ci sono più modalità per esprimere il consenso alla donazione degli organi. Una delle opzioni ormai più diffuse è quella di compilare un apposito modulo al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità. Un'altra possibilità è quella di esprimere il consenso tramite l'Aido (che da alcuni anni ha attivato anche un'apposita app, *Digitale Aido*, che facilita questa scelta). E ancora, è possibile esprimere il consenso compilando un modulo messo a disposizione dall'Asst di appartenenza. Infine, è possibile dare il consenso anche scrivendo su un foglio la propria volontà, indicando i dati personali e apponendovi data e firma, e portando poi sempre con sé questa dichiarazione. Possono esprimere la propria volontà tutti cittadini, anche stranieri, maggiorenni.

presidente regionale. Ha concluso il mandato nel 2024 e lo scorso giugno è stato nominato vicepresidente nazionale. Con lui abbiamo tracciato un bilancio degli iscritti e delle attività dell'associazione, partendo proprio dai numeri.

Al 31 dicembre 2023 in Italia i soci Aido erano 1.449.363. La Lombardia conta 397.988 adesioni, 2.978 in più rispetto al 2022. La nostra provincia vanta 79.226 iscritti, 484 in più rispetto all'anno precedente (+0,61%): «La Bergamasca è la prima provincia lombarda, grazie anche al lavoro dei circa 140 gruppi comunali e intercomunali» afferma Valli.

La sezione Aido di Bergamo ha tagliato nel 2023 il traguardo dei cinquant'anni. «L'associazione oggi è molto presente grazie all'attività nelle scuole, alle giornate di sensibilizzazione e alla collaborazione con enti e istituzioni» sottolinea Valli. È una delle sezioni più attive e può contare su strutture di eccellenza sul territorio come l'ospedale Papa Giovanni XXIII che opera anche come centro trapianti.

Un lavoro a tutto campo, non senza difficoltà, quello portato avanti dall'Aido. «Oggi puntiamo a far sì che alla nostra associazione sia finalmente riconosciuto un sostegno dalle istituzioni. Siamo prestatori di pubblico servizio, un riconoscimento che ci inorgoglia, ma per sviluppare la nostra attività abbiamo bisogno di aiuti economici -



La sezione Aido di Bergamo ha compiuto cinquant'anni nel 2023

commenta Valli -. Solo così saremo in grado di pianificare le attività in maniera costante e di potenziare l'organizzazione capillare sul territorio, promuovendo la donazione di organi. Negli anni abbiamo fatto passi in avanti, ma ancora oggi tantissimi cittadini non conoscono l'opportunità o non hanno maturato una scelta consapevole: basti pensare che il 42% non si esprime. Per raggiungerli servono maggiori fondi, associati ad una grande costanza di informazione per ottenere e promuovere una vera cultura del dono».

## I numeri

Lo scorso anno è stato molto positivo per le donazioni di organi nel nostro Paese, che per la prima volta in Italia hanno superato quota duemila, 2.042 per l'esattezza (+11,6%). I dati contenuti nel report redatto dal Centro nazionale trapianti in collaborazione con la Rete nazionale trapianti confermano come nel 2023 si siano ottenuti in tutti gli indicatori i migliori risultati mai realizzati. I trapianti hanno ampiamente oltrepassato il muro, finora mai valicato, dei 4 mila in-

terventi in un anno: nel 2023 sono stati 4.462 i trapianti di organi, 586 in più rispetto al 2022 (+15,1%). L'aumento dei prelievi ha portato il tasso nazionale di donazione a quota 28,2 donatori per milione di persone, superando il massimo storico di 24,6 registrato nel 2022.

Se da un lato sono in aumento iscritti, donazioni e trapianti, il 42% della popolazione italiana non ha però ancora saputo scegliere, di conseguenza le liste d'attesa per un trapianto sono ancora troppo lunghe, circa 8 mila persone. Inoltre nelle riattivazioni degli ospedali la percentuale di chi rifiuta la donazione è leggermente salita al 30,5% (+0,7%) per il no dei familiari al prelievo degli organi. «La vera sfida oggi è coinvolgere il maggior numero di iscritti in modo da alleggerire le liste di attesa - spiega il vicepresidente nazionale di Aido -. Oggi è fondamentale valorizzare la figura del donatore. In sede di rinnovo della carta d'identità, tramite Ats o con la nuova app messa a disposizione da Aido, ci si può informare per poi effettuare una scelta consapevole e lungimi-

rante per la vita e il prossimo». Il sito [www.aido.it](http://www.aido.it) - illustra Valli - «rimane sempre uno strumento prezioso per iscriversi, ma l'app sta risultando sempre più apprezzata, soprattutto tra i più giovani».

## Le scuole

Lo scorso dicembre c'è stata la firma del protocollo d'intesa tra Aido Lombardia, Fondazione trapianti e Regione Lombardia per introdurre il tema della donazione di organi come materia di studio e approfondimento in 590 scuole lombarde. «Come Aido Lombardia abbiamo rivisto completamente il nostro approccio verso le scuole per far sì che i nostri formatori potessero stabilire una relazione più profonda ed efficace con gli studenti. Il nostro programma per le scuole è stato donato alla Aido nazionale perché possa essere fruito da tutta l'associazione», dice Valli.

«Il filo rosso che abbiamo seguito è quello di coinvolgere gli studenti che partecipano agli incontri: non devono essere più solo spettatori ma protagonisti. Si parte dal concetto di dono per arrivare a quello di un dono speciale come quello degli organi in grado di dare la vita. Un approccio valoriale e motivazionale, corredato da filmati e da testimonianze di trapiantati. Il nuovo approccio è stato presentato ai formatori scolastici dell'associazione in un primo corso di aggiornamento con focus sui ragazzi delle elementari che si è tenuto a Milano, a cui ne è seguito un secondo a Bergamo, dedicato a medie e superiori».

A disposizione libretti, locandine, depliant e video «di facile fruibilità e condivisione» dice Valli. «Il tutto è raccolto in un cloud per facilitarne l'utilizzo e l'aggiornamento». Dalle scuole primarie all'università sono stati organizzati decine di incontri che hanno coinvolto in tutta la regione circa 600 scuole, 26.982 studenti e 1.436 insegnanti. Promosso anche un corso di aggiornamento per addetti all'Anagrafe dal Coordinamento regionale trapianti insieme ad Aido Lombardia e Fondazione trapianti. «Il tutto - conclude Valli - con un unico obiettivo, promuovere la cultura del dono, un dono speciale». Quello della vita.

## Solidarietà al Sociale, raccolti fondi per i pazienti oncologici

ConGiulia Onlus

Serata di musica a favore di un progetto sulla fertilità dei ragazzi guariti dal tumore. Sul palco anche Alberto Fortis

Solidarietà, memoria, gratitudine e tanta buona musica nella serata che si è svolta sabato sera al Teatro Sociale per l'evento «Note per Giulia», concerto benefico che si è aperto con un video, una sorta di dialogo tra Giulia Gabrieli, scomparsa a 14 anni il 19 agosto 2011, e Giovanni Allevi che ha raccontato i «doni» che la malattia gli ha consegnato. Giulia amava la musica, e le parole «un gancio in mezzo al cielo» della canzone «Strada facendo» di Claudio Baglioni, sono diventate il titolo del libro di Giulia. La stessa canzone ha chiuso il concerto cantata dal pubblico, insieme agli



Alberto Fortis COLLEONI

artisti che si sono esibiti: gli AutoriTratti; Stefano Forcella, bassista dei Modà; Alberto Fortis il saxofonista Amedeo Bianchi. A presentare il concerto, promosso da Massimo Gandossi, Fabio Santini e Vanessa Minotta. La manifestazione è stata occasione per sensibilizzare e raccogliere fondi per i progetti dell'Associazione ConGiulia onlus, come spiegato dai genito-

ri di Giulia, Sara ed Antonio Gabrieli. «Tante - ha detto Antonio - sono le iniziative in collaborazione con il reparto di Oncematologia pediatrica dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, tra queste la scuola estiva che permette la continuità ai bambini ricoverati molto importante per i piccoli». In particolare, ha spiegato la dottoressa Claudia Pellegrinelli, «i fondi saranno utilizzati per il progetto che mira alla conservazione del tessuto ovarico di giovani pazienti per avere la possibilità di essere fertili anche dopo una malattia oncologica». A sostenere ConGiulia anche il contributo di 11 mila euro, consegnato ad Antonio e Sara Gabrieli da Valentino Conti e Edoardo Galizzi, presidente e vicepresidente dell'associazione «10 ore di sport e solidarietà» di San Pellegrino che hanno sottolineato di «essere orgogliosi

perché la cifra raccolta durante la manifestazione che si è svolta a maggio è stata la più alta di sempre». Dopo un video di saluto da parte di Roby Facchinetti, è stato dato spazio alla musica degli AutoriTratti, che hanno proposto brani di Dalla, Battisto, Finardi e Battisti. Molto apprezzato Alberto Fortis, che ha eseguito successi come «Milano e Vincenzo», «La sedia di lillà» dedicata in particolare a Giulia. «Desidero ringraziare i genitori di Giulia e mandare un pensiero profondo a questo angelo meraviglioso», ha detto Fortis, anche lui di origini bergamasche. Con un fuori programma, sul palco è salito Michele Fortis, cugino di Alberto, medico e musicista che con Marco Grompi ha pubblicato l'album *Winterflowers*; i cugini insieme hanno cantato «Vita ch'è vita». «Conosco la storia di Giulia e del suo libro me ne ha parlato mia sorella» ha detto il bergamasco Stefano Forcella. «Sara e Antonio sono riusciti a trasformare il loro dolore realizzando il sogno di Giulia, che amava la musica», ha sottolineato Amedeo Bianchi.

Laura Arnoldi



## Via del Rione, frana sulla scaletta

**Dopo le piogge.** Uno smottamento ha ostruito la scaletta di via del Rione, sui Colli, vicino alla chiesa di san Sebastiano. Il Comune, fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici Ferruccio Rota, «ha verificato la presenza di smottamenti nella zona e sta monitorando tutte le situazioni di criticità».